Venerdì 25 Maggio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 124.

Associazioni:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*

avvisa i gentili Soci di Città che a questi giorni l'Esattore del Giornale si presenterà loro con la **bolletta** secondo la consuetudine d'ogni anno.

E s'indirizza poi anche ai gentili Soci della Provincia, affinchè vogliano mettersi al corrente col loro abbonamento.

L'Amministrazione ha pur diretta una **circolare** ai Soci che sono in mora con l'associazione dello scorso anno, e li prega vivamente a spedire l'importo a mezzo **di vaglia** o **cartolina postale.**

La parte burlesca

Assistiamo, sorridendo, alla ridda di ipotetici Candidati, ridda che i magni Giornali descrivono con aria di serietà; ma di esse Candidature non ci curiamo, perchè soltanto nella ventura settimana ci sarà da raccapezzare veridiche notizie sulla posizione definitiva dei Partiti di fronte ai prossimi Comizi.

Noi aspettiamo che per lunedì questa posizione, almeno riguardo i nove Collegi del Friuli, venga chiarita; quindi oggi, come intermezzo pei nostri Lettori, ci permettiamo di riferire, togliendolo ad autorevole Giornale, uno scritterello che con molto sale epigrammatico narra la *parte burlesca* della settimana che finirà domani.

Ormai, è spalancata la gran fiera delle vanità e delle bugie. Questo periodo di avvisaglie è forse il più curioso, perchè il più fecondo di sforzi individuali o collettivi originalissimi. Il fanatismo, la furberia, l'ambizione, il ciarlatanismo hanno prorompimenti quasi ingenui, che lasciano vedere i fili del dietroscena anche ai meno esperti della commedia umana. Ogni auto-candidato, in una fase veramente morbosa, costretto ad essere il comitato di sè stesso, a inventare ipotetici gruppi di elettori, in atto di offrirgli quasi a viva forza un collegio, si abbandona a tentativi eroici di apologia, per intrufolare soffietti, a proprio vantaggio, su qualche foglio, purchessia. Molti sono costretti perfino a inventarsi un giornale che, come a caso, sappia fiorettar le sue colonne di dimostrazioni iperboliche, tali che, alla fine, costringeranno l'illustre sconosciuto a sacrificarsi per il bene del paese e a lanciarsi nel folto della mischia.

Poichè, per i momenti che corrono, il linguaggio quasi obbligatorio deve avere un'intonazione tutta marziale. Chi non sapesse di che si tratta, potrebbe credere di trovarsi in mezzo a imminenti, ma ferocissime, truculenti battaglie. Si chiamano le *falangi* a stringersi eroicamente compatte intorno alla bandiera: si spingono i manipoli a *conquistare* alla baionetta le frazioni rurali: non c'è candidato che, per aver detto quattro parole scucite a una brigatella di sfaccendati, non abbia l'onore d'un vero *trionfo colossale*, giunto fino al delirio: non c'è partito avversario che non venga dipinto in fuga vergognosa, con le coste rotte, fra campi seminati di accoliti boccheggianti tra il disonore e la morte.

Ovunque la lotta *ferve*. I buoni lettori dei comuni di provincia, dove appena si baratta qualche chiacchera elettorale farmaceutica, l'indomani, tutti sorpresi, si trovano sotto gli occhi una corrispondenza, secondo la quale parrebbe che il paese sia a fuoco e fiamme. I partiti di Tizio e Caio si contrastano a palmo a palmo il terreno. La vittoria è ugualmente sicurissima, per Caio e Tizio. L'urto sarà tremendo, ma assicurerà il trionfo dell'ordine, della giustizia, della libertà... e via di questo passo.

Naturale quindi che, in tale marea di esagerazioni, non si badi affatto alla scelta dei vocaboli, che del resto, in mezzo alla generale gonfiatura, hanno perso il vero loro significato. Gli aggettivi, gli epiteti si distribuiscono a casaccio, comunque, tanto per colpire lo spirito della *folla*: e se un uomo eminente e rispettabile diventa una canaglia, ecco che un ignoto pallone viene decantato come una illustrazione, un salvatore della patria, davanti a cui si inchinano adoranti tutti i partiti ai quali ha avuto l'onore di non mai appartenere. Perfino in giornali dei più accreditati sembra smarrito il senso della misura. A esempio, un uomo come Luigi Luzzatti, cui rendono omaggio spontaneo tutti i più chiari ingegni delle nazioni civili, è chiamato brevemente, senza altro, un *vuoto cianciatore* e si dà tranquillamente del bieco reazionario all'on. Marazzi, vale a dire a una delle più elette e moderne intelligenze, ammirato appunto per gli studi liberalissimi intorno alle riforme e agli ordinamenti degli Stati e degli eserciti. Di quella bella e civil parola ch'è *forcaiolo*, poi, giusto in un paese cui manca per l'appunto il *monsieur* Deibler della propinqua repubblica, se ne fa uno spreco straordinario.

Magari, dopo tutto, la battaglia si limitasse al palleggio di vocaboli poco lusinghieri, simile un po' a quel ricambio di confetti e di gesso che danno animazione ai corsi carnevaleschi e polvere negli occhi! Il guaio è che, in certe regioni, si suol ricorrere anche a turpi calunnie, con manifesti anonimi e libelli, seminando ire implacabili che poi permangono e aizzano le più funeste civili discordie.

I ringraziamenti di Guglielmo II a Umberto

L'imperatore Guglielmo ha inviato una lettera a Re Umberto, ringraziando di essersi fatto rappresentare dal Principe di Napoli alle feste per la maggiorità del principe imperiale.

Una disposizione ministeriale sospende le lezioni dell'Università di Roma, perchè gli studenti si possano recare a votare.

La guerra anglo-boera

Nel Transvaal.

L'avanzata di lord Robert.

Londra, 24. — Roberts telegrafa di essere giunto al Rhenoster. I boeri fuggirono.

I ponti sul Rhenoster e l'acquedotto sono distrutti.

Numerosi boeri si sono sottomessi a Boshof.

Warren è giunto a Douglas.

Londra, 24. — Si ha dal campo inglese sul fiume Rhenoster in data 23 maggio:

I boeri si ritirano direttamente sul fiume Vaal.

Si crede generalmente che l'esercito di Roberts marcierà ora su Pretoria il più rapidamente che sia possibile.

La difesa di Johannesburg.

Pretoria, 24. — I boeri sono decisi a difendere Johannesburg vigorosamente.

Eccessi contro i boerofili.

Capetown, 24. — La plebe saccheggiò la casa di una famiglia olandese che protestava contro una dimostrazione per la liberazione di Mafeking.

Krüger consigliato a cedere.

Londra, 24. Si ha da Città del Capo: «Kruger avrebbe ricevuto da Fischer un dispaccio che lo consiglia a capitolare nelle mani di Roberts nelle migliori condizioni che potrà ottenere. Dicesi che quando gli inglesi avranno varcato il fiume Vaal, Roberts lancerà un proclama promettendo ai Burghers che ritorneranno alle rispettive case, che i loro beni e il loro bestiame saranno rispettati. Si crede che i Burghers accetteranno a tali condizioni».

La stampa russa e la causa boera.

Scrivono da Pietroburgo, 20:

Il *Novosti* scrive: I boeri rinunciarono a Mafeking e l'esercito è libero d'entrarvi.

In tal modo non è rimasta in potere dei boeri alcuna città inglese ed è manifesto che la guerra si avvicina al suo termine.

A quanto dicesi, Krüger è intenzionato di abbandonare Pretoria e il generale Roberts si ripromette di prendere questa città in giugno.

Contro le forze schiaccianti degli inglesi i boeri non possono sostenersi; quindi la guerra sarà finita, però tutti avranno da meravigliarsi come una così piccola popolazione per quasi un anno abbia opposto valida resistenza ad uno stato così potente.

Soltanto questo fatto basterà perchè l'Inghilterra pensi seriamente alle conseguenze dell'annessione delle due repubbliche. Se il governo inglese si lasciasse sedurre dall'imperialismo e commettesse questo errore, ben presto se ne avrebbe a pentire.

L'organo militare *Svet* sulla stessa questione scrive: «E' ormai certo che per l'avvenire, il leone britannico d'ifficilmente oserà cacciare così sfacciatamente le sue zampe negli affari stranieri. E' ormai manifesto che non potrebbe far valere le sue esorbitanti pretese se non nel caso in cui si risolvesse a modificare radicalmente la sua organizzazione militare. Passerà però molto tempo prima che una tale riforma possa portare i suoi frutti.

Fino allora John Bull dovrà abbassare la voce e astenersi d'ogni ingerenza nella politica internazionale».

Solenni canonizzazioni in Vaticano.

Pellegrino morto. — Signora ferita.

Ieri nella Basilica di S. Pietro in Roma, splendidamente decorata, ha avuto luogo a porte chiuse la solenne canonizzazione dei beati Giovanni Battista de la Salle e Rita da Cascia.

Oltre trentamila pellegrini italiani ed esteri vi assistevano.

La cerimonia è stata disturbata da alcuni inevitabili inconvenienti dato il numero stragrande delle persone accorsevi e la ressa degli impazienti.

Vari furono gli svenimenti di donne, immense le perdite degli ombrelli, dei bastoni e delle sedìole, ecc. Un pellegrino genovese cinquantenne venne trovato morto tra la folla presso la gradinata e fu trasportato all'ospedale. Si constatò che era morto per aneurisma. Un pezzo di legno caduto dal cornicione, ferì al capo, nella Basilica, durante la funzione, una signora parigina, sessantottenne, la quale fu curata a Santo Spirito e giudicata guaribile in quindici giorni.

La truppa al comando del generale Brusati aveva occupata la piazza, stendendo i soliti cordoni.

La rivolta di contadini in Bulgaria, compressa ma non sedata.

Timori di prossimi disordini.

Telegrafano da Sofia: Ad onta delle assicurazioni dell'ufficiosa agenzia telegrafica, l'ordine e la quiete non sono stati ristabiliti negli otto distretti in cui venne proclamato lo stato d'assedio; il fermento continua latente nelle popolazioni rurali e scoppierà con nuovi disordini non appena il Governo tenterà nuovamente di riscuotere la decima.

Il giornale d'opposizione «Mir» invita il Governo a revocare lo stato di assedio nei distretti ove venne proclamato, rilevando ch'esso nulla giova al prestigio del Governo e tiene il popolo in grande apprensione. Il giornale attacca pure il generale brigadiere Hristov mandato a Rusciuk, e lo accusa di procedere con crudeltà contro gli arrestati, dei quali finora dodici vennero condannati a pene gravi di carcere. Il tribunale marziale, oltre questi, ha condannato 48 contadini di Tersteniek a pene minime. Contro i maggiori indiziati, il processo statario seguirà la ventura settimana. Benchè i titoli d'accusa contemplino anche la pena di morte, qui si assicura che non verrà pronunziata alcuna sentenza capitale.

Parecchi capi compromessi riuscirono a fuggire in Rumenia, e tutte le pratiche fatte finora presso il Governo di Bucarest per la loro estradizione rimasero senza effetto. L'ufficiosa «Narodna Prava» dice che il Governo non si lascierà intimorire dall'agitazione suscitata dai capi dell'opposizione fra il popolo, e al primo manifestarsi di nuovi disordini, il Governo, al bisogno, saprà agire con tutto rigore verso quei capi, siano essi pure deputati, onde l'autorità dello Stato e il prestigio della Bulgaria all'estero siano mantenuti intatti.

Continua qui severa la censura telegrafica sui telegrammi spediti ai giornali esteri.

L'evoluzione delle colture al Brasile.

(*A. T.*) — La fortissima crisi che hanno subito i diversi Stati brasiliani produttori di caffè — specie lo Stato di San Paulo — hanno fatto aprire ben grandi gli occhi ai coltivatori del Brasile, e una grande evoluzione si prepara in quel lontano paese, evoluzione che non mancherà certamente di ripercuotersi fra non molto tempo in Europa.

Fino a che il caffè fu stimato come dell'oro in grani, nessuno si diede altro pensiero che di estendere il più possibile le sue piantagioni, senza curarsi di sapere se il paese poteva produrre altro che caffè. Però la crisi attuale ha messo un argine a questa mania dei piantatori, i quali vedendo deluse gran parte delle loro speranze si sono dati a ricercare se altri prodotti non avrebbero potuto sostituirsi — almeno in parte — all'abbandono della coltura del caffè.

Il Brasile — come è saputo da tutti — con la sua enorme estensione, abbraccia non solo la regione equatoriale e tropicale, ma — e ciò specialmente per la sua configurazione — esso comprende una grande regione temperata ove tutti i prodotti europei sono d'una acclimatazione facilissima.

E' appunto in questa regione temperata che trovasi gran parte dello Stato di San Paulo, quasi interamente lo Stato di Minas Gereas e quelli del Paranà, Santa Caterina e Rio Grande do Sul.

Si tratta quindi di ritirare da queste sterminate contrade, tutti quei prodotti che fino ad oggi il Brasile ha domandato sia all'Europa che alla Repubblica Argentina, in attesa, di inondare, col tempo, i nostri mercati e venir in casa nostra a portare la concorrenza.

L'Argentina manda sulle nostre piazze del frumento a molto miglior mercato che noi non possiamo produrre. Fino a jeri essa importava enormi quantità di vino, fornito dall'Italia, dalla Spagna e dalla Francia. Oggi questa importazione ha enormemente diminuito e tende sempre più a disparire, e ciò grazie alle sue immense piantagioni di vigne di Cordoba, Mendoza, San Juan e Santa Fè. Non passeranno ancora molti anni e noi non porteremo più all'Argentina un sol litro di vino da tavola, ma — al contrario — a somiglianza di quanto è avvenuto pel grano — sarà l'Argentina che verrà a farci la concorrenza sui nostri mercati, o quanto meno sui mercati che abbiamo fornito sino ad ora.

Cosa arriverà quando il Brasile si metterà della partita?... Il Brasile che è tante volte più grande della limitrofa Argentina?

Per oggi noi non vogliamo tirare delle conclusioni, nè fare dei commenti, limitandoci solamente a constatare il fatto che è per noi di capitale importanza, visto che minaccia l'avvenire delle nostre esportazioni per quel grande paese.

Ecco, intanto, le notizie che ci fornisce a questo proposito l'importantissimo *Journal do Commercio.*

Lo strutto, la carne di maiale salata e fumigata, il lardo, i fagiuoli, il granoturco, il sale, le cipolle, le pelli conciate sono arrivate in grande quantità a Rio Janeiro, durante i sei ultimi mesi dell'anno scorso. Questi prodotti provenivano dagli Stati di Rio Grande do Sul, Santa Catharina, Paranà e Minas Geraes. L'importazione dei prodotti similari esteri ha, naturalmente, diminuito in conseguenza, e — in confronto a pari semestre del 1898 — l'importazione del riso ha diminuito di 27.240.726 kilogrammi; quella dello strutto di 108 855 kg.; quella della carne secca di 18.458 940 kg.; quella del burro di 523 253 kg.; quella del lardo di 964.116 chilogrammi.

Lo Stato di Minas Geraes ha fornito durante il semestre, quasi tutto il lardo necessario al mercato di Rio Janeiro, mentre lo Stato di Rio Grande do Sul gli forniva lo strutto. Non è ancor molto che questi due articoli erano quasi esclusivamente ed interamente forniti dagli Stati Uniti.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Il macchinista.

Avevamo oltrepassato Tours e ci approssimavamo a Savanniers, quando il fuochista mi disse a bruciapelo:

— Lo sai tu? Io non mi trovo affatto contento di te.

«Io lo guardai con sorpresa. Egli aveva certi occhioni che brillavano sinistramente in mezzo all'oscurità.

«In sulle prime, io non compresi il significato delle sue parole.

«— Chi è che ti dà fastidio *Carotte*?

«Egli s'era piantato vicino a me, parlandomi altezzosamente.

«Sì, si capisce, tu mi hai voluto ingannare con Giovanna.

«Era sua moglie, e'l io vi ho già detto, che egli era di essa estremamente geloso.

«Io scoppiai in una risata»

— Io ingannarti? Ma tu scherzi, senza dubbio.

«Io confessai la pura verità: io trovava vezzosa sua moglie, ma tutto finiva lì.

«Io non scherzo, affatto, riprese egli animandosi; d'altronde è, da lungo tempo che aspettavo il momento di dirtelo in faccia.

«Io scrollai le spalle, dicendo:»

— Tu sei un povero di spirito; tu non sai punto quel che dici; attendi alla caldaia, e sarà meglio.

«E gli volsi il dorso, quando ricevetti un pugno sulla nuca che egli mi scoccò per di dietro.

«Feci un salto. La collera mi assalì, ma non pertanto riuscii a padroneggiarmi, riflettendo alle responsabilità della professione, che richiede anzitutto del sangue freddo.

«— Ascolta, — *Carotte*, gli dissi, — e la mia voce tremava, tu non sai quello che dici. Eppoi è questo il momento di litigare, mentre siamo in servizio?... Stattene buono quindi, e tien sopratutto le mani a casa, perchè in fede mia, io ti piglio per il collo....

«Aveva appena finito di pronunciare quelle parole, che egli mi saltò alla gola in mezzo al rumore della locomotiva in corsa.

«— Sono io invece che ti fracasserò le cervella!

«E la lotta incominciò. La macchina era lanciata a tutta corsa, aveva anzi sorpassato la sua celerità normale, il fuoco ardeva intenso.

«In un lampo una stazione apparve e poscia scomparve.

«Io ebbi il tempo però di gettare uno sguardo all'orologio che segnava un'ora e cinquant'otto minuti.

«Ripiombammo in mezzo alle tenebre...

«Tenendomi avvinghiato con le braccia la persona, egli cercava con un movimento di mandarmi a gambe levate...

«Io m'ero afferrato con una mano alla barra d'appoggio e con l'altra cercavo di liberarmi di lui senza però fargli del male, e mentre andava dibattendomi, gli gridava:

«— Ma smetti, tu sei pazzo, finiscila.

«Ma egli non sembrava porgermi ascolto; s'ostinava anzi di più, in preda a non so quale trasporto, e furibondo raddoppiava di forze, mentre dalle labbra gli usciva la schiuma come se fosse stato una fiera.

«Di già, da un due minuti egli cercava cacciarmi nel sito dove era il ripostiglio degli ordegni, coll'idea d'impossessarsi di qualcuno di essi per farsene un'arma contro di me.

«Io mi difendeva del mio meglio, e sulla stretta piattaforma la lotta continuava accanita.

«Io mi sentiva mancare le forze, perchè egli era più giovane e più robusto di me, quando tutto ad un tratto, un rosso chiarore fiammeggiò alla mia sinistra: visione improvvisa, terribile che mi agghiacciò fino alla midolla: il disco della locomotiva!

«Comprendete voi, signore? Il dico! La via non era più libera, e l'altro mi teneva inchiodato con le sue braccia di ferro, senza che io potessi pur muovermi! Il suo soffio caldo mi entrava nell'orecchio.

«In un secondo, io mi figurai il treno capovolgersi, fare un salto sopra di un'altro convoglio, i viaggiatori in grave pericolo, pesti, contusi, le loro membra sparse a diritta e a sinistra del binario, i vagoni frantumati, la macchina sfondata sul fianco, ed io sotto, col cranio spezzato...

«Mai, mai! Prima di tutto la salvezza comune! Allora, abbassandomi, io mi cacciai il capo fra le sue coscie, e sollevandomi, stringendoli le dita che mi afferravano, in uno sforzo disperato, supremo lo balzai nel vuoto, in mezzo alla oscurità.

«Non lo sentii neppur cadere, e bentosto mi gettai sul manubrio del regolatore, che chiusi.

«In alcuni secondi, potei stringere i freni e fermare le vetture che andavano battendosi l'una contro l'altra.

«Era tempo: a dieci metri dalla macchina, un treno omnibus deragliato due ore innanzi, mi sbarrava la strada!

«Buon Dio! son quindici anni che avvenne ciò, ed io sento dei brividi per tutto il corpo al solo pensarci!

Io lo interrogai:

— E l'altro?

— *Carotte*?

Egli fece un gesto di disperazione.

— Spacciato, il poveretto!... La colonna vertebrale rotta... Si seppe poscia ciò che lo aveva assalito... un'attacco di febbre calda...

«Io ho dovuto andare alle Assise per quel fatto... Fui assolto, naturalmente... Ma ciò non toglie che io abbia ucciso un'uomo nella mia vita, e, guardate, sento perfino dispiacere di aver distrattoggi questa storia di morte... Quel che è passato, è passato... Eppoi... To, ecco il treno in partenza... Buona sera!

FINE.

Cronaca elettorale

Dai Collegj politici nemmeno oggi notizie concrete. I nostri Corrispondenti ordinarii, prima di scriverci, aspettano di vederci chiaro riguardo le intenzioni de' *grandi Elettori*, e rinunciano a riferirci le voci che corrono.

Per contrario, l'*Effemeride Barduscana* di ieri si faceva scrivere da Pordenone come probabile la rediviva candidatura dell'avv. nob. Gustavo Monti, e quella dell'avv. Luigi Domenico Galeazzi a S. Vito al Tagliamento, e narrava delle disposizioni del conte dottor Pio di Brazzà a ritentare la prova nel Collegio di Palma-Latisana.

Queste tre Candidature sarebbero di Opposizione costituzionale-radicale-socialista.

Il fatto è che ancora riunioni elettorali non si ebbero, e che soltanto domani ci sarà per certo una riunione di Elettori moderati a Cividale, e forse altra adunanza elettorale a Pordenone.

L'*Effemeride Dorettiana*, ossia il *Giornale del mattino*, non ha notizie elettorali. Dice soltanto misteriosamente: «pare che voglia presentarsi qualche altro collezionista di fiaschi, ecc. ecc.» e conchiude che le candidature effimere non fanno presa in Friuli... e credo che per conquistare un Collegio nella nostra Provincia «bisogna avere qualità solide e *il favore di molti, dei più*, non soltanto quello di qualche camarilla di sfaccendati».

E' evidente; senza il *voto di molti, dei più* non si riesce, in nessun luogo e non soltanto in Friuli, a conquistare la medaglietta.

Noi eravamo soddisfatti per l'avvenuta accettazione, da parte del comm. Bonaldo Stringher, dell'offertagli candidatura nel Collegio di Gemona-Tarcento.

Specialmente ci piaceva che l'egregio uomo, dopo così brillante e rapida carriera nell'alta Amministrazione dello Stato, potesse entrare nell'arringo della vita politica senza urti, senza togliere niente a nessuno.

Per la rinuncia dell'ottimo dottor Celotti, quel Collegio non aveva aspiranti locali; quindi potevasi supporre che avesse da sfuggire alle noje d'una lotta in senso partigiano, e con altro Candidato pur avente qualità distinte, nella scarsezza di notabilità, per andare alla Camera. Crediamo, che appunto per questo caso, si cerchino espedienti, ancora avvolti nel segretume.

Taluni, avendo letto l'articolo della *Patria* di jeri, sul perchè essa non propone Candidature, esclamarono con sogghigno goffo e malizioso: «Oh! è proprio la *Patria*, il Giornale autorevole per proporre Candidati!»

A questi Signori osserviamo ch'è precisamente la *Patria* che non prese cantonate nel patrocinare nell'ultima elezione i Candidati; tutti riuscirono alla prova delle urne. Rispondiamo che i *fiaschi* ripetuti appartengono alle due *Effemeridi!* E dovrebbero ricordarsene eziandio i bravi Signori della Democrazia, i quali oggi (per la supposta alleanza sincera di tutte le Opposizioni costituzionali coi *Partiti popolari*) vedono nella *Effemeride Barduscana* un aiuto potente!

Qualche cosa in argomento sappiamo anche noi; però ci ricordiamo che, nelle ultime elezioni politiche in cui riuscì l'on. Girardini, gli amici del *Paese* decorarono con un grande *fiasco* l'Ufficio del Giornale di Via della Prefettura, che fu presidiato tutta la notte da Carabinieri Guardie ed Agenti della Questura per salvarlo, insieme ai Redattori, da energiche dimostrazioni ostili.

Riguardo, poi, all'azione della Stampa nel periodo elettorale, soggiungiamo che, se migliori fossero i costumi della vita politica, le prime indicazioni dei nomi dei *Candidati preferibili* dovrebbero venire dai Giornali. Nè già per imporli al Corpo elettorale, e nemmeno ai maggiorenti che si usa chiamare *grandi Elettori*, bensì per rendere omaggio a concittadini e a comprovinciali, che, nella loro modestia e perchè schivi di adulare le moltitudini, non si offrono, cioè non *posano la candidatura* nè si arrabattano per conquistare i suffragj popolari.

Tanto per variare.

La virtù della cipolla. — La cipolla che comunemente s'impiega per aromatizzare i cibi, non manca di virtù medicinali. Si consiglia alle persone che sono tormentate dai calli. Contro questo fastidioso malanno giovano le cipolle applicate come segue: Si mette una cipolla per tre o quattro ore nell'aceto poi si taglia in fette sottili che con pezzuole di lino si adattano ai calli e si lasciano alcun tempo. Ripetendo l'operazione per alcune volte in un giorno, la cute indurita, che premendo sui nervi desta così vivo dolore, si stacca totalmente e con facilità.

Anche contro le punture delle api e di altri insetti la cipolla è un eccellente rimedio. Basta spremere sopra la puntura qualche goccia di succo di cipolla perchè tosto scompaia il dolore.

Quante volte non si sa come far cessare il sangue dal naso, specie nei fanciulli! Un buon rimedio è di far aspirare per le narici il succo di cipolla, mescolato ad un po' d'aceto di vino.

Chiare fresche e dolci acque. — Ecco una lista delle carogne che si sono estratte dalla Senna soltanto a Parigi, lo scorso anno:

2021 cani, 977 gatti, 647 ratti, 507 tra polli e anitre, 210 tra conigli e lepri, 25 montoni, 2 puledri, 6 porcellini da latte, 5 maiali, 27 oche, 27 tacchini, 5 scoiattoli, 1 papagallo, 609 uccelli diversi, 3 volpi, 50 piccioni, 3 ricci.

In che consiste
La ripresa dell'affare Dreyfus.

Commissari, spie e signore.
Un nuovo misterioso affare al Ministero della guerra.

Parecchi giornali parigini hanno di questi giorni sollevato un gran rumore intorno a tentativi che si sarebbero fatti — complice il Ministero — per riaprire l'affare Dreyfus.

L'*Eclair* e la *Patrie* alzarono più degli altri la voce, pretendendo — con la solita copia dei documenti che non manca mai ogniqualvolta si accenna all'affare Dreyfus — che Cavard, direttore della Sicurezza Generale, il quale ha per superiore diretto Waldeck-Rousseau, aveva tentato di ricominciare il lavoro fatto altra volta dal tenente colonnello Picquart, di ottenere cioè il «fatto nuovo» per cui la signora Dreyfus potesse ottenere una nuova revisione del processo Dreyfus.

«Il guardasigilli — affermò l'*Eclair* — già acquisito antecipatamente alla causa della revisione, contro l'avviso stesso della Commissione consultiva, avrebbe accolto la domanda.

«Ma bisognava dare ai «fatti nuovi» un'apparenza di realtà, qualunque essa fosse. Si cerca in tutte le direzioni, se non delle testimonianze, almeno degli aiuti; si tenta di levare al *bordereau* il suo carattere di autenticità. Si cerca di speculare su una nota di pugno di Henry, un biglietto perfettamente confessabile e il cui contenuto non presenta nessunissima ambiguità.

«Finalmente l'attenzione cade sulla deposizione di Cernusky e nasce l'illusione di poter stabilire che questo testimonio era stato portato a Rennes dallo Stato Maggiore per farvi una deposizione menzognera.

«Ecco il fatto nuovo sul quale si sarebbe principalmente basata la domanda di revisione».

E l'*Eclair* continuava con una serie di inchieste, di rivelazioni, di riproduzioni di documenti — il solito armamentario dell'affare Dreyfus — a dimostrare come l'agente della Sicurezza Generale Tomps, e Thebert, segretario dello stesso Cavard, avessero compiuti parecchi viaggi all'estero e tentato in tutti i modi di far emergere che il Cernusky aveva fatta a Rennes una falsa deposizione.

Le dichiarazioni fatte più tardi dal Ministero e la parola serena di qualche giornale hanno finalmente sotto la sua vera luce questo nuovo, intricatissimo episodio del grande affare.

Il *Temps* così narra la cosa:

«Il racconto fatto dall'*Eclair* è esatto nelle sue linee generali, ed è vero che la Sicurezza Generale ha dovuto occuparsi a più riprese, dopo il processo di Rennes, di diversi personaggi che si erano trovati immischiati nell'affare Dreyfus.

«Tomps, commissario speciale, addetto alla Direzione della Sicurezza Generale, fu incaricato di seguire gli incidenti che potessero avvenire e riattaccarsi all'«affare»; il Tomps era appartenente al servizio delle informazioni del Ministero della guerra sotto il colonnello Picquart, poi sotto il colonnello Henry, e si era trovato in tutti gli avvenimenti che seguirono la scoperta del *bordereau*.

«Il Tomps ricevette diverse comunicazioni relative alla deposizione del Cernusky, di cui gli si offrì di provare la falsità; dovette recarsi a Bruxelles ed a Madrid, per accertare le asserzioni dei suoi corrispondenti.

«Uno degli agenti della Sicurezza, di cui si servì il Tomps, era una signora Matilde, d'origine tedesca e in relazione con numerose persone del mondo politico di Bruxelles. Questa signora — che aveva abitato lungamente a Berlino e che vi aveva frequentato molto il mondo militare — per incarico e con i pieni poteri del Tomps si recò un giorno a Bruxelles per chiedere a un certo P.... (il quale aveva affermato di *saper molto* intorno alla deposizione del Cernusky), se poteva provare le sue affermazioni, aggiungendo che egli doveva fornire delle prove materiali, irrefutabili, e che le semplici affermazioni non sarebbero bastate. Il P. non potè o non volle rivelare nulla, e l'affare restò lì. Il P. (il quale appunto fece di questi giorni delle rivelazioni autenticità molto dubbia all'*Eclair*) ora trovasi in prigione a Bruxelles.

«Il Tomps si recò in seguito a Madrid, chiamatovi da Richard Cuers — la nota spia tedesca smascherata, si disse a Bâle dal colonnello Henry e dal comandante Lauth: — il Cuers aveva pregato il Tomps di recarsi a Madrid, perchè diceva, aveva da fargli delle rivelazioni. Si credette alla Sicurezza Generale, di non poter rifiutarsi alla richiesta del Cuers, e il Tomps si recò a Madrid, come tre anni prima l'Henry e il Lauth si erano recati a vedere lo stesso Richard Cuers a Bâle.»

Che cosa il Cuers abbia rivelato al Tomps non è detto dai giornali francesi ma il *Temps* aggiunge però che «la Sicurezza Generale è attualmente così poco preparata e favorevole a «riaprire l'affare» che non è stato nemmeno raccolto nessun nuovo *dossier!*

«Ma — aggiunge il *Temps* — il grosso incidente, di cui non si è ancora parlato, avvenne proprio di questi giorni, non al Ministero dell'interno, ma al Ministero della guerra. Tre ufficiali, addetti al Ministero, sono stati rinviati in provincia da Galliffet, quando questi ebbe le prove che essi erano «usciti dalle loro «funzioni», prendendo parte ad un affare recentemente avvenuto a Nizza. Un ex-ufficiale d'un esercito straniero, il signor V....., che è in relazione colla signora Matilde, era venuto in Francia per raggiungerla, alla sua uscita dalla prigione di Saint-Gilles a Bruxelles, ove si trovava come il P. Fu a Nizza che il signor V...., fu di nuovo arrestato in seguito a richiesta di un Governo straniero; prima però di questo arresto ed al momento stesso dell'arresto, tre ufficiali del Ministero commisero qualche imprudenza. La corrispondenza del V....., fu particolarmente visitata da terzi. L'affare è di un ordine troppo delicato perchè sia possibile insistervi sopra.

«In seguito alla parte avuta da essi in questo affare, il ministro della guerra fece egli stesso un'inchiesta, e i tre ufficiali furono inviati in provincia. Dopo la loro partenza il servizio di contro spionaggio è stato affidato intieramente alla Direzione della Sicurezza. Siccome quindi il Tomps ha in essa una parte importante, non è da stupire che il suo nome sia immischiato ai differenti affari di questo servizio.»

Cronaca Provinciale

Valvasone.

La disgrazia d'un fanciullo. — L'altro ieri un ragazzo dodicenne che se ne stava su di un carro trainato da due buoi, per un improvviso scarto di questi — spaventati per l'improvvisa comparsa di un ciclista — fu balzato a terra e le ruote del pesante veicolo gli passarono su ambedue le gambe fratturandogliele. Sarà fortuna se potrà guarire.

Pordenone.

Errata-corrige. — *24 maggio* — (*B*) — Prego le seguenti correzioni nella mia di ieri: il Sindaco, nella discussione pei libri, disse che *la legge sull'istruzione è lettera morta;* in altro punto, nel mio sottolineato, dicevo che *m'interessa molto che il ponte del Molino sia ricostruito e la strada riattata.*

Luce elettrica. — Come va la questione della luce elettrica? Credo si stiano facendo le ultime trattative d'accomodamento e che alla prossima seduta del consiglio si tratterà l'argomento.

Tarcento.

Udinesi in visita a Crosis — *24 maggio* — Da qualche tempo — e malgrado non vi sia grande comodità nei trasporti, questa fiorita amenissima plaga del nostro bel Friuli è meta di numerosi gitanti dalla città vostra. Anche oggi ne vedemmo qui parecchi, arrivati con giardiniere, con vetture, in bicicletta: i soci della Camera oscura, il segretario della Camera di Commercio dott. Valentinis col filandiere sig. Pantarotto, il prof. Bevilacqua con la gentilissima sua figlia ed altra signorina, il signor P. Marussig e molti altri.

Tutti si recano a visitare la stupenda cascata di Crosis — ed hanno parole di ammirazione per quel vero miracolo dell'ingegno e della intraprendenza umana. Anche generalmente piace il villino del signor Malignani, il *mago* che costrinse le acque del Torre .. a saltare, col progetto di farle poi servire a beneficio dell'uomo.

E difatti, è stato finalmente concluso il contratto di cessione del salto, a una società che ne usufruirà per piantare quivi uno stabilimento di cordatura e filatura cascami di seta. Ne fanno parte banchieri e industriali di Padova, di Venezia e di Milano; e subito s'imprenderanno i lavori d'impianto.

Per tornare alle *gite*, vi dirò che ho parlato con alcuni soci della Camera oscura, i quali si mostrarono soddisfattissimi della visita a Crosis e grati alla presidenza, che seppe — dicevano — anche in questa occasione, come sempre, disporre ogni cosa genialmente.

Cividale.

Tentato suicidio.

Martedì decorso certa Maria Bellina d'anni 16, una povera scema, abitante in via Brossana, litigò con la madre sua, pur essa inferma di mente, e poscia voleva gettarsi dalla finestra del secondo piano di casa sua, ma fu trattenuta da alcune donne.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 - 5 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	25 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.8	747.7	748 5	747.9
Umido relativo	61	56	66	—
Stato del cielo	ser.	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	2.0
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	20.1	22 4	18.2	16.7

24	Temperatura	massima	25.00
		minima	14.10
		minima all'aperto	12.80
25	Temperatura	minima	14.50
		minima all'aperto	13.00

Venti deboli vari sull'Italia superiore intorno a Sud-Ovest, altrove Cielo nuvoloso con qualche pioggia e temporale sull'alta Italia, specialmente al Nord-Ovest; sereno o poco nuvoloso altrove.

Il Concorso scolastico provinciale.

Abbiamo assistito, questa mattina, alla — diremo così — *prova generale* delle squadre cittadine per il concorso, che si terrà domani e dopodomani.

Le squadre cominciarono a giungere alle otto, circa, guidate ciascuna dai rispettivi maestri. E v'erano gli allievi del R. Ginnasio-Liceo, delle Scuole Tecniche, delle scuole elementari; le allieve della scuola Normale, e delle elementari: un buon migliaio fra tutti.

I direttori delle singole scuole v'erano tutti: prof. Dabalà, prof. Lazzari, prof. Pizzio.

Comandava le esercitazioni il maestro signor Pettoello.

La *prova* riuscì abbastanza bene, in modo da promettere che domenica, alle esercitazioni d'insieme — la parte cioè più seducente, come spettacolo, del concorso — avremo una precisione inappuntabile.

Alla prova assistette un pubblico discretamente numeroso — non tutto però e non sempre discreto: così che la maestra di ginnastica signora Pettoello ebbe a lagnarsi di alcuni giovanotti studenti.

—

Lavorano ancora, gli operai, qua e là nel campo a completare i palchi, la tettoia, gli stecconati ecc.

L'ing. Sendresen, che vedemmo stamane sul campo, per assistere alla prova, sorveglia acciocchè tutto sia pronto e a posto per domani, in cui il saggio incomincierà.

—

Sappiamo che la numerosa squadra di Pordenone, composta di ben settantadue allievi, ci farà sentire dei cori patriottici. Il maestro Baldissera, che tanto amore porta nell'istruire i propri alunni, fu ieri a Udine per prendere le ultime notizie in rapporto al concorso.

—

Ecco il programma per le due giornate:

Domani, sabato, il saggio incomincierà alle ore 7. Le squadre maschili si eserciteranno, nell'ordine fissato da apposita tabella-orario, cominciando con la prima squadra del r. Ginnasio e alternandosi fra le varie squadre delle Scuole elementari e delle Tecniche. Ultime, quelle del r. Istituto.

A mezzogiorno, le esercitazioni delle squadre maschili saranno finite.

Contemporaneamente, si eserciteranno le squadre femminili dalle 7 alle 9.40 circa, cominciando dalle allieve dei corsi normali.

Alle ore 17 pure di domani, riunione di tutte le squadre sul campo per la corsa di resistenza. — Alle 18, gare individuali di salto in alto e in lungo.

Domenica, alle 8.30, cominceranno le esercitazioni con la squadra delle Scuole elementari maschili di Pordenone; poi seguiranno le R. Scuole Tecniche della stessa città; poi le Scuole elementari maschili di Tolmezzo.

Alle ore 10, corsa.

Alle 10.30, gare individuali di salto in alto e in lungo e di corsa veloce.

Pure nella mattina di domenica, continueranno le gare individuali.

Ore 16.30 Riunione di tutte le squadre maschili a S. Domenico.

Ore 17 Corteo — Via Zanon, Mercatovecchio, Via della Posta, Via Gorghi, Campo della festa.

Ore 17.30 Gara libera di squadre.

Ore 18.30 Esercizi collettivi eseguiti da tutte le squadre riunite.

Ore 19 Proclamazione dei premj.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 maggio a L. 106.45.

Il partito della scuola.

Ieri mattina, alle ore 10, nel locale ad uso sede dell'associazione magistrale friulana, tenne la sua prima adunanza il Comitato centrale per le elezioni politiche.

Esso, dopo animata discussione, approvò di rivolgere un caldo appello ai colleghi della provincia, invitandoli ad accorrere compatti alle urne per dare il loro voto a quei candidati che prometteranno, senza restrinzioni nè reticenze, di sostenere e propugnare al Parlamento il seguente programma:

1. Istituzione della scuola popolare come fine a sè stessa, con estensione dell'obbligo fino alla 5.a classe;

2. Avocazione della scuola popolare allo Stato per circoscrizioni regionali ed interprovinciali, con parificazione degli insegnanti, nei diritti e nei doveri, agli impiegati governativi;

3. Elevamento dello stipendio ad un minimo di lire 1100;

4. Riforma radicale del monte pensioni in modo che abbiano a cessare, il più presto possibile, gli assegni indecorosi, che vengono oggi corrisposti ai vecchi maestri.

Ieri, nel pomeriggio, si radunarono pure parecchi insegnanti appartenenti ai diversi Comuni del Collegio di Udine, e, dopo udite le comunicazioni del Comitato centrale, ad unanimità di voti deliberarono di procedere alla scelta del candidato da sostenere, solo quando saranno note le dichiarazioni dei concorrenti alla deputazione sulle riforme scolastiche sopracennate.

Le elezioni colle liste nuove?

Si annuncia che i nostri consiglieri comunali rappresentanti i partiti popolari, sull'esempio di quelli di Milano, fecero domanda al Sindaco di Udine che le prossime elezioni politiche siano fatte sulla base delle liste elettorali nuove.

Scolari in visita.

Ieri mattina circa 40 scolari, appartenenti alla III.a di via dei Teatri ed alla III.a B. di San Domenico, accompagnati dalle loro maestre, si recarono a visitare la latteria di Godia del signor Leonardo Rizzani. Questi colla solita sua cortesia, a mezzo dei suoi due figliuoli Antonino e Teresina, provvide quei scolari che ne erano sprovvisti, e mentre l'una distribuiva pane e salame, l'altro sturava bottiglie di vino bianco. Alla colazione parteciparono anche i padroni, ai quali dagli scolari si ripetevano gli evviva.

Poscia in fila per due i bambini visitarono le stalle fornite di mucche svizzere e della Carnia; delle prime ve ne hanno due del valore di lire 1000 ciascuna. La latteria fornisce latte sano per circa 200 litri, dei quali 100 all'Ospitale. Ai bambini furono anche fatte vedere le macchine e dappertutto vennero date loro le relative spiegazioni.

Anche su circa sei oncie di seme bachi, che stavano per dormire della terza, si diedero schiarimenti, calcoli sulla spese, sul reddito finale. Alle 9 e 1/2 i bambini si congedarono dopo lo scambio di affettuosi saluti ed evviva alla cortese famiglia. Alle 10 e 1/2 erano tornati in città stanchi sì, ma soddisfatti della bella ed utile gita.

A difensore

della Filomena De Filippo di Claut, autrice dell'omicidio in persona del suo amante che l'avrebbe abbandonata, dopo sedotta, venne nominato l'avv. Peter Ciriani.

Il dibattimento relativo è fissato per il 5 giugno prossimo.

Per un ricordo a Marinelli.

Primo elenco della sottoscrizione fra i soci della Società Alpina Friulana per un ricordo a Giovanni Marinelli:

Avv. cav. G. C. Schiavi lire 10, Luigi Spezzotti 10, Emilio Pico 10, Federico Cantarutti 10, Musoni dott. prof. F. 10, Kechler cav. uff. C. 10, N. N. 10, Venanzio dott. Pirona 10, Di Caporiacco nob. dott. G. 10, Camavitto Ugo 10, Ferrucci Arturo 10, Pitacco ing. Luigi 10, Nallino prof. cav. G. 10, Lupieri avv. Carlo 10, Pitoni dott. Giuseppe 10, Misani cav. prof. M. 10, Politi Odorico 5, D'Agostinis dott. Clodoveo 5, D'Agostinis Leonida 3, Farnaba Pietro 10, Pennato prof. Papinio 5, Visintin Quinto 1, Ottelio dott. Lodovico 5, Carletti Marzio 2, Vittorello Vittorio 2, De Poli Attilio 1, Antonio Seppenhofer di Gorizia 10, Dronin Angelina 2, Occioni Bonaffons cav. prof. G. Venezia 20, Gaspari cav. Giorgio Latisana 5, Fonio comm. Generale A. F. 15, Antonini Giacomo 10, Rizzi Marco 2, Franceschinis Vittorio 2, Mantica Cesare 10, Rubbazzer cap. Italico 5, Celestino Ceria 5, Taramelli cav. prof. T. Pavia 10, Fenoglio Guido 4, Domini Augusto 1, Cricchiutti prof. Giovanni 2, Biancuzzi Vittorio 2, Spinotti dott. Riccardo Tolmezzo 3, Agricola co. Nicolò 5, d'Aste cav. prof. I. T. 1, Valussi ing. Odorico 10, Cossani dott. Pietro 5, Cossani dott. G. B. Avezzano 5, Gonano dott. Pasquale 1, Peta ing. Guido 10, Orter Francesco 3, Pesamosca Silvio di Chiusaforte 2, Martina Valentino di Chiusaforte 2, Rizzi Guglielmo di Chiusaforte 2, Tomasoni Giacomo Buttrio 10, Pagani Mario 5, Tami ing. Silvio 5, Bolaffio dott. Graziano Trieste 5, Kugy dott. Giulio di Trieste 5, Luzzatto dott. Giuseppe di Trieste 5, Pigalli Andrea 5, Mazzaroli G. Batta 5, Pianavia Vivaldi cav. col. D.o 5, Rosmini ing. Enrico 5, Marinoni Gambierasi Irene 5, Morgante cav. Lanfranco Tarcento 5, Armellini Luigi Senior Tarcento 5, Sabbadini dott. Lorenzo Tarcento 5, Dabalà comm. Marco 5, Measso avv. Antonio 2, comm. Elio Morpurgo 10, Anna Grassi 5, ing. Luigi Gortani 7, dott. P. S. Leicht 5.

Le sottoscrizioni si ricevono nella Sede Sociale e nella libreria Paolo Gambierasi. I soci residenti fuori di Udine potranno spedire la loro offerta al Cassiere sociale sig. Luigi Spezzotti Udine.

Ferito da una bottiglia.

Iersera venne medicato all'Ospitale il falegname Fortunato Marzinotto di anni 20, dimorante a Laipacco, per ferita all'orecchio destro, prodottogli dallo scoppio di una bottiglia di gazose che il Marzinotto aveva sturato. Fu dichiarato guaribile in giorni otto.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte del *co. comm. Nicolò Mantica*: cav. dott. Geminiano Cucavaz lire 2.

del *deputato Attilio Luzzatto*: Piussi Pietro lire 1.

Offerte fatte all'erigendo Ospizio Cronici in Udine in morte di *Nicolò comm. nob. Mantica*: Impresa Leonardo Rizzani L. 10.

Manovale disgraziato.

Ieri venne medicato all'Ospitale certo Angelo Chiarandini fu Giacomo d'anni 45 da Godia, manovale ferroviario, per distorsione al ginocchio destro, riportata accidentalmente, guaribile, in giorni 15.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 35	Germania	130 25
Romania	103.—	Napoleoni	21.23
Sterl. inglesi	26 65		

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. — Nella esecuzione promossa da Gio. Batta Angeli di Tarcento contro Galiz Giacomo di Molinis e Mauro Valentino di Cergneu, l'asta avrà luogo presso il Tribunale di Udine il 3 luglio.

Accettazione eredità. — L'eredità di Cordignano Anna-Maria fu Andrea morta in Dogna nel 12 luglio 1889, fu accettata beneficiariamente da Cordignano Giacomo per conto dei minori suoi figli Attilia ed Emilio.

L'eredità di Pittino Valentino fu Antonio da Dogna, fu accettata beneficiariamente dalla vedova Cappellari Maria per conto dei minori suoi figli.

Appalti e concorsi. — E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa in Vernasso in S. Pietro al Natisone, col reddito di l. 81 70.

Vendita immobili. — L'esattore del Comune di Forgaria rende noto che il sei luglio, nella R Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita d'immobili pertinenti a ditte debitrici di imposte.

— La Banca cooperativa di S. Daniele, esattrice, fa noto che nel 3 luglio presso quella Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

Non vi è nulla di notevole sulla nostra piazza, riguardo al commercio bovino. Benchè sui mercati della trascorsa ottava vi fosse discreta quantità di animali in vendita, pure le contrattazioni riuscirono difficili stante le elevate pretese dei venditori. Gli affari conclusi furono piuttosto scarsi ed a prezzi stazionari.

Un pò più limitata si mantenne la domanda de buoi da macello.

Discretamente domandati e bene pagati furono invece i buoi di belle forme per lavoro.

Sempre favorevole il commercio dei vitelli da latte maturi per macello, e specialmente quelli sopra l'anno per allevamento.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana:

Buoi da	L. 125 a 128
Vacche »	» 110 a 115
Vitelli »	» 85 a 90

s'intende al quintale.

Foraggi.

Continua sempre lo stesso andamento senza variazione sui prezzi.

Gli affari precedettero calmi, e questo per la molta merce in vendita e il limitato consumo di fieno vecchio.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sulla nostra piazza fuori porta Poscolle nella precedente ottava:

Fieno alta I. qualit.	da L. 4.50 a 5.—
» » II. »	» 4.— » 4 25
» bassa I. »	» 3 50 » 4.—
» » II. »	» 3.— » 3 25
Erba Spagna	» 5.— » 5 50
Paglia	» 3.25 » 3.50

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza nella trascorsa settimana, ai seguenti prezzi:

Vera Latteria	L. 2.15
Uso » stampato	» 2.—
Carnico	» 1 90
Slavo	» 1.75

Mercato della foglia.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza, nella foglia da gelso senza bastone:

15, 16, 17, 18, 19, 20, 22.

La Banca d'Inghilterra.

Londra, 24. La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 4,0 al 31/2 per cento.

PUBBLICAZIONI.

L'Italia nei cento anni *(1801-1900) del secolo XIX, giorno per giorno illustrata*, per cura di *Alfredo Comandini* (Editore Antonio Vallardi, Via Moscova, 40 Milano; 1900)

La 9.a dispensa di questa originale pubblicazione che ha destato così generale interesse, va con la cronologia storica aneddotica dal 12 settembre 1810 al 15 agosto 1811, cioè, *dall'inaugurazione della tomba di Vittorio Alfieri in S. Croce in Firenze* (27 settembre 1810) all'inaugurazione del *monumento di Arcole* (1 novembre 1810) alla *promulgazione del codice penale francese nel Regno d'Italia*; alla *nascita del Re di Roma* (20 marzo 1811) allo scuoprimento della *nuova facciata del Duomo di Milano* (31 marzo 1811) e all'*inaugurazione della statua di Napoleone in Venezia* (15 agosto 1811).

Quante curiose, straordinarie memorie rievocate in questa dispensa!

Le illustrazioni a *pagina doppia* sono due, molto rare, una del G. Cagnola, rappresentante il vice-re e la vice-regina che passeggiano nel nuovo parco di Monza, ed una di Dalla Rosa e Bellemo rappresentante Napoleone codificatore. Altre diecinove illustrazioni a *pagine intere* recano delle vere curiosità, come lo stemma decretato da Napoleone per il giovanetto principe Carlo Alberto di Carignano; la nascita del Re di Roma secondo una stampa pubblicata a Torino; la nuova facciata del Duomo di Milano; la cartella di 10.000 franchi di rendita al generale Severoli; la grande statua di Napoleone scolpita dal veronese Banti ed eretta dalla Camera di commercio sulla piazzetta in Venezia; e poi, fra i ritratti, quello inedito del celebre mirandolese Scarabelli Pedocca, ultimo discendente di Pico. Si può dire sicuramente che mai la storia italiana di questo secolo ha una illustrazione documentale come la offre con passione e diligenza l'opera del Comandini, che ha arricchita questa dispensa di un *fac-simile* del decreto vice-reale 8 gennaio 1811 ordinante misure di pulizia urbana per i cortili e le cantine delle case in Milano!.

Chimica applicata all'igiene, *Guida pratica ad uso degli Ufficiali sanitari, Medici, Farmacisti, Commercianti, e praticanti nei laboratori d'igiene* del Dott. *P. E. Alessandri*. — Un volume di pag. XX 515, con 2 tavole e 49 incisioni, L 5 50. — Ulrico Hoepli, editore. Milano 1900.

Pochi sono i libri, specialmente scientifici, i quali pure avendo uno scopo determinato, vi corrispondano poi con perfetta esattezza. Questo manuale di chimica applicata all'igiene è stato redatto con cura speciale e tanto gli Ufficiali sanitari che i Medici, i Farmacisti e tutti quanti si interessano di tale importantissimo studio, non potranno che essere grati all'editore Hoepli per avere arricchito la sua collezione di siffatto lavoro, unico in Italia ed all'Estero.

E diciamo unico, non perchè manchino grandi trattati su questo argomento, ma perchè l'Autore, in tal materia espertissimo, ha saputo, come al solito, condensare in piccolo volume la trattazione di tutti gli svariati ed interessanti argomenti riflettenti la pubblica e privata salute, tutto tralasciando di superfluo e nulla omettendo di utile.

Devesi poi notare: che molte volte chi si occupa di studi di chimica igienica, dopo aver lavorato secondo i dettati della scienza, si trova imbarazzato nella risoluzione del quesito; l'Autore invece ad ogni argomento ha aggiunto i *criteri di apprezzamento* che debbono essere la sintesi del lavoro fatto, sani criteri, stabiliti in base alla legge sanitaria, che sorreggono perfettamente il perito nei suoi responsi.

Riepilogando: ogni argomento è trattato con esattezza, sobrietà ed efficacia, e tutto ciò che riguarda l'*aria che si respira*, *gli alimenti*, le *bevande*, le *suppellettili di cucina*, le *profumerie e cosmetici*, *gli smalti*, le *vernici*, i *giocatoli*, gli *oggetti di gomma*, ecc; ecc.; è esposto con molto ordine e con molta chiarezza che non potrà a meno di essere apprezzata dai numerevoli cultori di una parte di scienza altrettanto bella quanto utile, perchè riguarda la cosa più cara che l'uomo abbia a questo mondo: *«la salute»*.

Un'affittacamere accoltellata da un suo inquilino.

Vienna, 24 Ieri sera una affittacamere venne assassinata da un suo inquilino. L'uccisa si chiamava Emilia Tiiefkot, aveva 34 anni, abitava da poco tempo in quell'alloggio.

Iersera, alle 9, i vicini udirono grida disperate che partivano dal quartiere della Tiiefkot, e usciti sul pianerottolo, videro la donna sanguinante per parecchie ferite, e dietro a lei un uomo col coltello in mano, il quale si diede alla fuga giù per le scale.

La Tiiefkot, fatti alcuni passi, cadde esanime nel proprio sangue, mentre l'assassino dopo aver gettato l'arma, potè uscire indisturbato dalla casa, ma il figlio del portinaio gli corse dietro e lo ebbe bentosto raggiunto.

L'assassino non oppose resistenza e si lasciò prendere. E' tal Giulio Radetzky, di anni 19, figlio di un negoziante viennese. Il giovane assassino è un pessimo soggetto era già stato punito più volte e fu rinchiuso anche per qualche tempo in una casa di correzione.

Dopo constatata la sua identità, egli disse d'avere accoltellata la Tiiefkot perchè essa non corrispondeva al suo amore. Si crede però che Radetzky non abbia mai prima d'oggi veduto la sua vittima, e perciò si suppone che egli abbia commesso l'assassinio a scopo di rapina.

L'assassinata che aveva 34 anni era persona meritevole di tutto il rispetto.

Notizie telegrafiche.

La questione del Marocco alla Camera dei Comuni.

Londra, 24. — Brodrick rispondendo ad una interrogazione relativa alla questione del Marrocco, dichiara che nessun accordo speciale si concluse colla Francia, ma l'Inghilterra ebbe ripetutamente l'assicurazione dalla Francia, che questa intende di mantenere lo «statu quo» nel Marocco.

Gli Stati Uniti alla Porta.

Washington, 24. — L'ultima nota degli Stati Uniti alla Porta, riguardo alle vertenze in corso, senza aver forma di ultimatum, è estremamente energica.

E' noto che gli Stati Uniti reclamano dalla Turchia una somma di 450 mila franchi come risarcimento di danni recati ai missionari americani in recenti disordini; e la Turchia, secondo il solito, non vuol pagare.

La catastrofe di Cumnok.

Washington, 24. — In seguito alla catastrofe della miniera di Cumnock vennero estratti 20 morti.

ULTIMA ORA

Dal Teatro della guerra.

Si riprende la lotta nel Natal?

LONDRA, 24. Il *Times* annunzia che Luigi Botha, generale boero, è giunto il 18 a Laingsnek per prendere il comando delle truppe del Natal, che si sono rinforzate.

Questa notizia desta impressione, dappoichè segnerebbe il principio di esecuzione di una nuova tattica boera, portando la guerra nel Natal.

Una smentita.

WASHINGTON, 24 Il capo della missione boera, Fischer, dichiara infondata la diceria diffusasi dalla Città del Capo secondo cui egli avrebbe consigliato al presidente Krüger di arrendersi alle migliori condizioni che si potranno ottenere da Roberts.

La questione dei prigionieri inglesi.

LONDRA, 24 — *Camera dei Comuni.* Sidney-Gadek domanda se in vista del fatto che molte centinaia di soldati inglesi si trovano prigionieri a Pretoria in potere assoluto del presidente Krüger, il Governo sarebbe disposto a stabilire come condizione preliminare per le trattative di pace, che prima d'iniziarle, i prigionieri inglesi dovessero essere incondizionatamente rimessi in libertà ed inviati su territorio inglese. Il primo lord del tesoro Balfour, rispondendo, dichiara che se l'interrogante teme che Krüger possa in qualche modo violare le leggi vigenti fra le nazioni civilizzate, egli crede di poter affermare che questo timore è infondato. Dal resto la questione gli sembra prematura.

Il pericolo del fanatismo islamitico.

LONDRA, 24. Il *Times* ha dal Cairo in data di ieri: Non solo gli inglesi ma anche le altre nazioni europee e specialmente i francesi sono preoccupati causa l'ognor crescente fanatismo panislamitico. Si ritiene che l'agitazione fatta in questo senso sia molto pericolosa e che il Kedive non vedrebbe di mal occhio qualche scoppio del fanatismo religioso dei mussulmani diretto contro gli inglesi.

Un banchiere stanco di vivere.

GRAZ, 24 — Il banchiere Carlo Cernadik, d'anni 54, tentò di suicidarsi stamane esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia. Il suo stato è disperato, In seguito alla ferita egli perdette completamente la vista.

Circa il movente del suo atto disperato non si sa nulla di positivo.

Luigi Montico, *gerente responsabile*.

Vedere in IV.a pagina.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.